

Il Prefetto Franco Gabrielli ospite del Convegno COISP sulla Sicurezza partecipata. Agenzie stampa



ANSA

Cybersicurezza: Gabrielli, grande minaccia, c'e' arretratezza. Attenti a commercio illegale big data

(ANSA) - ROMA, 21 SET - Sul cyber c'e' "un'arretratezza tecnologica che fa spavento ed anche culturale. C'e' chi, anche a livelli alti, non distingue un phon da un device, ma il Governo sta facendo cose importanti, come l'Agenzia nazionale per la sicurezza cibernetica". Lo ha detto l'Autorita' delegata alla sicurezza della Repubblica Franco Gabrielli intervenendo ad un convegno del sindacato Coisp.

Tra i compiti dell'Agenzia, ha spiegato Gabrielli, "c'e' quello di spingere verso l'autonomia tecnologica altrimenti saremo sempre prede. E bisogna anche accrescere – ha sottolineato – la consapevolezza dei rischi. I big data sono una merce pazzesca, il loro traffico illegale ne ha soppiantato in parte altri come quello di droga. La minaccia cyber e' la piu' pervasiva e

verrà' declinata in tutte le forme, dalla criminalità organizzata alle guerre asimmetriche tra Stati". (ANSA).



CYBERSECURITY: GABRIELLI, 'COMMERCIO ILLEGALE BIG DATA COME TRAFFICO DROGA' =

Roma, 21 set. (Adnkronos) - "Non c'è bene più prezioso oggi del dato, c'è un commercio illegale che in parte ha soppiantato traffici redditizi come quelli della droga. I big data sono una merce pazzesca con cui si fanno cose straordinarie che possono arrivare a mettere in difficoltà le nostre stesse vite". Lo ha detto il sottosegretario all'Intelligence Franco Gabrielli, nell'ambito dell'incontro 'La sicurezza partecipata nelle aree metropolitane' che si è tenuto questa mattina a Roma, promosso dal sindacato di Polizia Coisp.

"Il governo sulla cybersecurity sta facendo cose importanti, scontiamo un'arretratezza tecnologica e culturale spaventosa, con persone anche di alto livello che non distinguono un phon da un device - ha aggiunto - Fra i nostri compiti ci sono tra l'altro la costituzione di forza lavoro specializzata, tendere all'autonomia tecnologia e la crescita complessiva della consapevolezza culturale, dell'importanza del tema e della sua centralità e dei rischi che comporta".

"Oggi la minaccia cibernetica è in assoluto la più pervasiva - ha aggiunto - viene declinata in tutte le forme: dalla criminalità organizzata, all'illegalità alle guerre asimmetriche e non a caso la Nato ha classificata quello cibernetico come il quinto dominio, dopo lo spazio".
(Sod/Adnkronos)



NOTIZIE FLASH: 2/A EDIZIONE - LA CRONACA (6) =

(Adnkronos) - Roma. "Non c'è bene più prezioso oggi del dato, c'è un commercio illegale che in parte ha soppiantato traffici redditizi come quelli della droga. I big data sono una merce pazzesca con cui si fanno cose straordinarie che possono arrivare a mettere in difficoltà le nostre stesse vite".

Lo ha detto il sottosegretario all'Intelligence Franco Gabrielli, nell'ambito dell'incontro 'La sicurezza partecipata nelle aree metropolitane' che si è tenuto questa mattina a Roma, promosso dal sindacato di Polizia Coisp. "Il governo sulla cybersecurity sta facendo cose importanti, scontiamo un'arretratezza tecnologica e culturale spaventosa, con persone anche di alto livello che non distinguono un phon da un device - ha aggiunto - Fra i nostri compiti ci sono tra l'altro la costituzione di forza lavoro specializzata, tendere all'autonomia tecnologia e la crescita complessiva della consapevolezza culturale, dell'importanza del tema e della sua centralità e dei rischi che comporta". "Oggi la minaccia cibernetica è in assoluto la più pervasiva - ha aggiunto - viene declinata in tutte le forme: dalla criminalità organizzata, all'illegalità alle guerre asimmetriche e non a caso la Nato ha classificata quello cibernetico come il quinto dominio, dopo lo spazio". (segue) (Cro/Adnkronos)

Sicurezza: Gabrielli, rischio jihadismo d'ambiente presente anche prima dell'Afghanistan

Roma, 21 set - (Nova) - Lo jihadismo d'ambiente "e' un'evoluzione per noi operatori della sicurezza, non tendenti alla semplificazione ma alla complicazione". Lo ha detto Franco Gabrielli, sottosegretario con delega all'intelligence ed ex capo della polizia, intervenendo all'incontro "La sicurezza partecipata nelle aree metropolitane" promosso dal sindacato di Polizia Coisp.

"Siamo passati da un terrorismo con il quale ci siamo misurati negli anni '70, '80 e anni successivi", che era "strutturato" e quindi "la possibilita' di contrastarlo, anche nelle meno strutturate come nel Brigate Rosse del primo decennio del 2000", alla fine era fattibile. "Lo jihadismo d'ambiente e' estremamente pervasivo e prevenirlo e' complicato", ha spiegato invece Gabrielli. "Non e' che prima dell'Afghanistan il pericolo non c'era. Il mondo, tutti i giorni, e' pieno di fibrillazione e tutto questo ha ricadute". Nel calcolo del rischio di un attentato, "in una societa' libera, aperta come la nostra, i beni esposti sono infiniti: l'unica possibilita' e' lavorare sulla vulnerabilita' e lo si fa con gli apparati in termine di prevenzione e riduzione del danno, ma c'e' un aspetto culturale che e' quello di preparare le comunita' ad essere parte di questo sistema e, dall'altro, a gestire gli effetti degli eventi che possono prodursi in maniera non controllata.

Il mio auspicio - ha concluso - e' sempre stato che sui temi della sicurezza, a differenza di altri temi, non ci debbano essere mai viatici assolutamente inconciliabili. La sicurezza e' un bene a cui tutti dovrebbero essere interessati". (Rer)

Sicurezza: Gabrielli, rischio jihadismo d'ambiente presente anche prima dell'Afghanistan

Roma, 21 set - (Nova) - Lo jihadismo d'ambiente "e' un'evoluzione per noi operatori della sicurezza, non tendenti alla semplificazione ma alla complicazione". Lo ha detto Franco Gabrielli, sottosegretario con delega all'intelligence ed ex capo della polizia, intervenendo all'incontro "La sicurezza partecipata nelle aree metropolitane" promosso dal sindacato di Polizia Coisp.

"Siamo passati da un terrorismo con il quale ci siamo misurati negli anni '70, '80 e anni successivi", che era "strutturato" e quindi "la possibilita' di contrastarlo, anche nelle meno strutturate come nel Brigate Rosse del primo decennio del 2000", alla fine era fattibile. "Lo jihadismo d'ambiente e' estremamente pervasivo e prevenirlo e' complicato", ha spiegato invece Gabrielli. "Non e' che prima dell'Afghanistan il pericolo non c'era. Il mondo, tutti i giorni, e' pieno di fibrillazione e tutto questo ha ricadute". Nel calcolo del rischio di un attentato, "in una societa' libera, aperta come la nostra, i beni esposti sono infiniti: l'unica possibilita' e' lavorare sulla vulnerabilita' e lo si fa con gli apparati in termine di prevenzione e

riduzione del danno, ma c'è un aspetto culturale che è quello di preparare le comunità ad essere parte di questo sistema e, dall'altro, a gestire gli effetti degli eventi che possono prodursi in maniera non controllata. Il mio auspicio - ha concluso - è sempre stato che sui temi della sicurezza, a differenza di altri temi, non ci debbano essere mai viaticati assolutamente inconciliabili. La sicurezza è un bene a cui tutti dovrebbero essere interessati". (Rer)

agi

agenzia italia

Cybersecurity: Gabrielli, traffico dati come quello droga =

(AGI) - Roma, 21 set - "Il governo sulla cybersecurity sta facendo cose importanti, come l'Agenzia nazionale, ma continuiamo a scontrare un'arretratezza tecnologica spaventosa e anche una certa arretratezza culturale, con persone anche di alto livello che non distinguono un phon da un device". Lo ha detto Franco Gabrielli, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'intelligence, intervenendo ad un incontro sulla sicurezza partecipata promosso dal sindacato di polizia Coisp. Fra i compiti che ci aspettano figurano "la costruzione di una forza lavoro dedicata non povera come l'attuale", "il raggiungimento di una autonomia tecnologia" e "l'incremento della consapevolezza culturale dell'importanza del tema, della sua centralità e dei rischi che comporta". "Non c'è bene più prezioso oggi del dato - ha ricordato Gabrielli - c'è un commercio illegale che in quota parte ha soppiantato traffici redditizi come quelli della droga. I big data sono una merce pazzesca, con cui si fanno cose straordinarie che possono arrivare a mettere in difficoltà le nostre stesse vite".

"Oggi - ha concluso il sottosegretario - la minaccia cibernetica è in assoluto la più pervasiva, viene declinata in tutte le forme, dalla criminalità organizzata, all'illegalità alle guerre asimmetriche. Non a caso la Nato ha classificato quello cibernetico come il quinto dominio, dopo cielo, terra, aria e spazio". (AGI)

asknews

Gabrielli: cose importanti dal governo sulla cybersecurity Scontiamo arretratezza spaventosa

Roma, 21 set. (**asknews**) - "Il governo sulla cybersecurity sta facendo cose importanti, ma scontiamo un'arretratezza tecnologica spaventosa e culturale, con persone anche di altro livello che non distinguono un fon da un device". Lo ha detto il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega all'intelligence, Franco Gabrielli nel corso di un incontro a Roma organizzato dal sindacato di polizia Coisp sulla sicurezza partecipata.

"Fra i nostri compiti ci sono la costituzione di forza lavoro specializzata, tendere all'autonomia tecnologia e la crescita complessiva della consapevolezza culturale, dell'importanza del tema e della sua centralità e dei rischi che comporta". "Non c'è bene più prezioso oggi del dato, c'è un commercio illegale che in quota parte ha soppiantato traffici redditizi come quelli della droga. - ha spiegato Gabrielli - I big data sono una merce

pazzesca con cui si fanno cose straordinarie che possono arrivare a mettere in difficoltà le nostre stesse vita".

Secondo il sottosegretario "oggi la minaccia cibernetica è in assoluto la più pervasiva e viene declinata in tutte le forme dalla criminalità organizzata, dall'illegalità alle guerra asimmetriche. Non a caso - ha concluso - la stessa Nato ha classificato quello cibernetica come il quinto dominio, dopo la spazio".



SICUREZZA. GABRIELLI: MINACCIA CYBER PERVASIVA, SERVE AUTONOMIA TECNOLOGICA

(DIRE) Roma, 21 set. - "Sul cyber c'è un'arretratezza tecnologica e culturale che fa spavento. Ma il Governo sta facendo cose importanti, come l'Agenzia nazionale per la sicurezza cibernetica che ha anche il compito di spingere verso l'autonomia tecnologica. Bisogna anche accrescere la consapevolezza dei rischi: i big data, ad esempio, sono una merce il cui traffico illegale ne ha soppiantato in parte altri come quello del traffico di droga. La minaccia cyber infatti è molto pervasiva".

Lo ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Franco Gabrielli, intervenendo a Roma al convegno del sindacato di Polizia Coisp. (Enu/ Dire)